



il foglietto

C H E C I I N F O R M A

MARZO 2003 PERIODICO N. 1 - ANNO XXI SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

Dopo i fatti di Rivoli: tante domande, poche risposte

Ma quel bambino non è una disgrazia

Una vita fra capo e collo quando i tuoi soliti problemi sono il menage con mamma e papà, con gli amici, con la ragazza o il ragazzo, la scuola, la scelta di che cosa fare sabato sera, il look al quale aderire.

A Rivoli è successo a Henri, quasi 17 anni, e a Marta, di 15: innamorati per la pelle, sempre insieme. Un giorno Marta si ritrova incinta. Vergogna, paura. I due ragazzi e la mamma di lui decidono per l'IVG, però qualcosa va storto: Marta non vuole dir nulla ai suoi. Al consultorio, un normalissimo consultorio dell'«era della 194», gli operatori insistono: l'articolo 12 della legge dice che si può evitare di sentire la mamma e il papà di una ragazza minorenne solo se ci sono «seri motivi».

Sempre nel rispetto della legge la pratica coinvolge anche il giudice tutelare, viaggia verso il fatidico certificato, ma occorre un po' di tempo. L'ansia stringe i due ragazzi. E il 6 febbraio Henri non ce la fa più. Si uccide nel garage di casa. Alcune settimane dopo: nel dolore sordo di una ragazza di 15 anni e di due genitori, si annuncia un esposto in Procura contro il consultorio, si apprende che Marta ha deciso di far nascere il bimbo che porta in grembo. Se ne sono dette e scritte tante, su questa brutta storia. Gli operatori che non dovevano «frenare» la pratica, l'asprezza con cui avrebbero trattato Henri. Ma

dietro a quella pratica, ci sembra, spuntano almeno tre domande per le quali non basterebbe un intero Foglietto.

- Quali riferimenti hanno i nostri ragazzi sui temi dell'amore e della vita?
- Perché può essere così difficile raccontare a mamma e papà che si aspetta un bambino?
- Perché, a volte, alcuni genitori accettano l'idea che su certe cose bisogna fare in fretta a tutti i costi, con meno testimoni possibile?



Sgomenti e vicini al dolore senza rimedio di Marta e dei genitori di Henri, noi non ci vergogniamo a confessare che no, di risposte prêt à porter non ne abbiamo. Però qualcosa ci sentiamo di dirlo all'inizio di questo numero che, come sempre, cerca di dare spazio anche a storie di speranza ma è inevitabilmente rigato di malinconia. Ebbene, questo qualcosa lo diciamo con il direttivo regionale del M.p.V. ed il C.A.V. di Rivoli. Esprimendo il desiderio «di incontrare la giovanissima mamma per poterle offrire il sostegno di cui può aver bisogno», il M.p.V. e il C.A.V. non hanno avuto paura di ribadire con fermezza che, nonostante tutto, il bimbo di Marta «non è disgrazia». E di ricordarci, da testimoni, la «meraviglia» che tanti neo-genitori provano «di fronte al miracolo della nascita di un bimbo, che viene come dono. Anche se non era voluto».

LA REDAZIONE

CENTRI DI AIUTO ALLA VITA IN TORINO

Torino 1

Indirizzo: via Sesia, 20 - Tel. 011.2481297,
Orario: Lun-Ven 9,30 -11,30; Mar e Ven 16,00 -17,00
Responsabile: Donatella Timossi

Torino 2

Indirizzo: via Fontanella, 11 - Tel. 011.2168809
Orario: Lun-Ven 9,30 -11,30; Mer 16,00 -17,30
Responsabile: Anna Piana Dosi

Torino 3

Indirizzo: via Parini, 7 - Tel e fax 011.532023
Orario: Lun 10,00 -12,00; Mer e Ven 16,00 -18,00
Responsabile: Mariola Mussano Verrua

Torino 4

Indirizzo: via Sansovino, 830 - Tel. 011.4530879
Orario: Mar 15,30 -17,00; Mer 9,30 -11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedone

Promozione Vita

Sede Associazione:
via Toselli 1, c/o Centro Servizi WSP
Tel. 011.5805854.
Responsabile: Silvana Alciati Spina

Sede Ospedale Mauriziano
Tel. 011.5082042.
Orario: Lun-Ven 10,30 -13,00



L'esperienza dell'ultimo nato fra i Centri torinesi

Papà in crisi? C'è il C.A.V. di via Sansovino 83!

Quello di via Sansovino **83** è l'ultimo nato dei C.A.V. di Torino e, nonostante operi ormai da più di due anni, non è mai assunto agli onori della cronaca del nostro *Foglietto*.

Una nostra dimenticanza? Forse sì: sempre presi come siamo da convegni, appuntamenti e concorsi vari, diamo troppo "per scontato" il lavoro umile e fedele di chi opera in prima linea tra le povertà torinesi. Ma ora cerchiamo di rimediare.

"Il quarto C.A.V. di Torino, il cui statuto è stato presentato il 12 dicembre 2000, è stato inaugurato il 4 febbraio 2001 - racconta la responsabile, Renata La Rocca Tedone - È nato per esigenze di pastorale, della "Pastorale diocesana" n. 5: si erano resi conto che, a causa della vastità del territorio di competenza, il C.A.V. di via Fontanelle non riusciva più a gestire il grande lavoro".

È stata scelta la zona di Vallette perché presentava un proficuo terreno d'azione. L'idea è stata dell'allora vicario episcopale di zona, don Renato Casetta.

La "fatica" di questi due anni può essere condensata in alcune cifre: **75 bimbi nati nel 2001** (per 20 di essi era già stato decretato l'aborto tramite certificato del consultorio) e **98 nati nel 2002**; **7 i Progetti Gemma attivati**.

"Le mamme dei nostri bambini - c'informa Renata, che prima di diventare responsabile del nuovo C.A.V. ha fatto tirocinio in via Fontanelle con Anna Piana - vengono da famiglie in difficoltà. L'età varia dall'adolescenza ai 20, 30, 40 e anche 41 anni. I padri invece sono «presenti» solo nel 10-20% dei casi".

E tuttavia un episodio recente dimostra quanto sia importante e valida la presenza del papà per salvare un bimbo la cui nascita è in discussione. Operaio FIAT in cassa integrazione, sposato con due figli, un uomo telefona piangente al CAV perché la moglie, data la precaria situazione lavorativa del marito, non vuole portare a termine la terza gravidanza, mentre lui sente d'amare quel figlio come gli altri due. Chiede aiuto, e il terzo figlio nasce.

Spesso gli utenti si rivolgono a Renata di persona: è conosciuta in zona come catechista e ministro dell'Eucarestia e la gente si fida di lei. La donna che gestisce un bar delle Vallette molto frequentato, un giorno la chiama per una giovane donna che, seduta ad un tavolino, piange. Non pensa all'aborto ma ad abbandonare il bimbo. Renata riuscirà a starle vicina sin fuori dalla sala parto. Un altro caso andato a buon fine!

Lavorando in questo tipo di volontariato ci si rende conto di quanta strada ci sia ancora da fare per migliorare la condizione delle donne, delle madri e persino delle bambine. Era proprio una bambina a non essere voluta dal padre - un mussulmano venuto dal Marocco -

proprio perché femminuccia. Ma alla fine è nata anche lei. I rapporti con la realtà sociale sono ottimi, il CAV riceve segnalazioni e collaborazione da tutti, compresi i medici di base. Uno di questi, tuttora sconosciuto dagli operatori, continua a invitare le pazienti alle prese con una gravidanza indesiderata a parlare con i volontari del CAV prima di prendere una decisione irreversibile. Le suore di Via Arto hanno un dialogo frequentissimo con Renata; i rapporti con la Parrocchia, i sacerdoti e i gruppi famiglia vengono da lei definiti "stupendi". Frequenti sono pure i casi che si è soliti definire "sindrome da postaborto" o da "IVG progressa", dove la sofferenza, quando il bimbo non nasce, è profonda e lacerante.

Renata li segnala a Elena Vergani, psichiatra e presidente del M.p.V. di Torino o a Silvana Spina, psicologa psicoterapeuta, responsabile dell'associazione Promozione Vita che ha sede di ascolto al Mauriziano.

Renata, perché ha accettato di impegnarsi in questo campo? *"Io penso che la Vita sia la cosa più bella! Si fanno tante parole campate in aria, ma in fondo l'impegno concreto è di pochi...".* Già, il popolo della Vita non è poi così numeroso... Viene in mente "il resto di Israele" di biblica memoria.

CARLA BASSO LORENA



Difficile trovare le parole dopo la brutta storia di Rivoli. Ma qualcuno ha il diritto di dire che...

“Genitori, perché avete paura di un bambino?”

A Rivoli, lo scorso febbraio un ragazzo di quasi 17 anni, Henri, si è tolto la vita: Marta, la sua ragazza di 15 anni, era rimasta incinta, e insieme con la madre di lui Marta ed Henri avevano avviato la procedura per l'IVG. Marta, invece, non voleva dirlo ai genitori. Gli operatori, nel rispetto della legge 194, insistevano e si erano rivolti al giudice tutelare. Da questo “ritardo” erano nate tensioni e paure, e alla fine Henri non ha retto. Su questa brutta storia hanno detto la loro esperti, politici, commentatori di professione... Noi abbiamo preferito dare la parola a Paola, una ragazza di 20 anni, e ad una mamma volontaria.

Ci sono delle volte in cui ci cade il mondo addosso. Sono quei momenti in cui proviamo grandi delusioni, o quando il nostro operato si rivela inconsistente, o quando perfino gli amici non ci sostengono. Credo, però, che i momenti più angoscianti della vita di un giovane siano causati da un cattivo rapporto con i propri genitori. Tutte le battaglie che noi ragazzi dobbiamo affrontare sembrano facili e promettenti se condivise con mamma e papà. Ma nel momento in cui iniziamo a prendere strade diverse (perché ciascuno di noi è unico e dotato di un proprio cervello), se non siamo più sostenuti in niente, ecco che le cose cambiano. Le nostre lotte quotidiane perdono importanza per i “grandi”, o addirittura diventano sinonimo di ragazze fatte per sembrare adulti. Secondo me ciascun ragazzo è un adulto nelle scelte che fa. Può non essere ancora un adulto maturo, ma se viene trattato da piccolo -

e quindi sminuito - inizia a ribellarsi. Il caso di Marta e Henri non può essere giudicato da nessuno. Leggendo questa tragica notizia mi sono sentita parte della loro tragedia, in quanto ragazza ventenne. Ho provato a immaginare cosa avrei fatto io nell'udire il mio fidanzato staccare il telefono e morire, come avrei reagito alla notizia di un bimbo frutto forse di un amore giovanile, ma comunque di un amore. La risposta non l'ho trovata. Mi sono soltanto sentita cogliere dal panico, sperando che questi adulti di oggi riuscissero a capire. Purtroppo la maggior parte di loro si dimostrano “terrorizzati” dall'eventualità di un bambino. Certo, hanno tutte le loro ragioni, ma credo che essere troppo radicali porti sempre ad un allontanamento. Marta voleva abortire appunto perché era “terrorizzata” che i suoi familiari lo venissero a sapere: evidentemente, già da tempo non si sentiva libera di dialogare con loro. Secondo gli assi-

stenti sociali la paura non è una ragione sufficiente per abortire. Giustissimo. Ma non dobbiamo dimenticare che questa paura è una delle ragioni principali del distacco fra ragazzi e genitori: avremo o no il coraggio di ripartire da qui, la prossima volta?
PAOLA - 20 ANNI

IN NOME DELLA LEGGE

Dall'art. 12 della legge 194/78

[...] Se la donna è di età inferiore ai 18 anni, per l'interruzione della gravidanza è richiesto l'assenso di chi esercita sulla donna stessa la potestà o la tutela. Tuttavia, nei primi 90 giorni, quando vi siano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione delle persone esercenti la potestà o la tutela, oppure queste, interpellate, rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro difforni, il consultorio o la struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia, espleta i compiti e le procedure di cui all'art. 5 e rimette entro sette giorni dalla richiesta una relazione, corredata del proprio parere, al giudice tutelare del luogo in cui esso opera. [...]

Cara mamma di Henri e cara mamma di Marta,

con umiltà e in punta di piedi mi avvicino al vostro dolore. Come voi ho vissuto la tragedia di un figlio che rinuncia alla vita e come voi ho vissuto le ansie e i timori per una figlia ancora troppo giovane per essere madre. Non vi scrivo per giudicare o per dare consigli, sono la persona meno adatta. Vorrei soltanto testimoniarevi come tante mamme vi siano accanto, per condividere una sofferenza che non ha parole. Tante cose sono state dette e scritte su quanto è successo. Tra un po' di tempo non avranno importanza. Di reale ci sarà solo la vita che comunque dovrà andare avanti, ci saranno le preoccupazioni e le responsabilità di tutti i giorni. A nome di tante mamme vorrei solo dirvi che continueremo a pensarvi, ad avervi nelle nostre preghiere, perché possiate trovare un po' di serenità e ancora gioia di vivere. Io credo di essere stata fortunata: aiutata dalla fede, sento vicina mia figlia più di quanto sia avvenuto prima. In più, proprio la fede mi ha donato quella speranza per cui posso oggi assaporare le emozioni che solo un bimbo può dare. Ci sono stati momenti duri, giorni in cui pensavo di non farcela. Poi, non so se per merito delle mie o delle altrui preghiere, di nuovo la speranza, il coraggio della sfida, di andare avanti, fino a recuperare la fiducia in me e nel prossimo. Allora mi sono accorta di esistere veramente e di essere più forte, ma soprattutto ho scoperto come a noi genitori sia affidato il compito impegnativo e insostituibile di trasmettere ai nostri figli il significato e il valore della vita, e di risvegliare in loro quei doni, quelle doti, quei talenti di cui ogni giovane è portatore. Non siamo perfetti, e neanche la buona volontà ci può assicurare che agiamo per il meglio. Tante volte il linguaggio tra noi e i giovani è così diverso, per cui diamo tanto, tutto quello che riteniamo opportuno, e anche di più, ma forse non è ciò di cui loro hanno più bisogno. Però questo non ci deve scoraggiare: Dio conosce la nostra fragilità e, se glielo chiediamo con umiltà, se ci impegniamo nella ricerca del bene, ci darà tutta la forza di cui abbiamo bisogno.

Vi abbraccio con tutto il mio affetto. A.M.L. - mamma e volontaria di un C.A.V



Il 28 febbraio u.s. si è chiusa a Chieri a Palazzo Opresso la mostra che sul tema Artisti per la vita: l'uomo splende nel suo inizio aveva raccolto 42 opere pittoriche e 12 opere di scultura già esposte nelle due sedi precedenti, in Torino a Palazzo Barolo e a Rivoli alla Torre della Filan-

maternità E MATERNITÀ NEGATA

da, presentando un catalogo critico a cura di Gian Giorgio Massara ed Angelo Mistrangelo. Da molti anni il Movimento per la vita è attivo in Torino con conferenze, dibattiti, convegni, proposte legislative, proposte educative ed interventi diretti di sostegno psicologico ed economico alle persone in difficoltà ad accogliere un figlio inaspettato. Ma non tutta la grandezza della vita dell'uomo può essere "detta" e sostenuta così: cogliere ed esprimere quanto ci è dato di comprendere del mistero della vita, richiede sensibilità e conoscenza di linguaggi appropriati. Gli Artisti hanno saputo esprimere lo stupore con la loro arte e siamo loro profondamente riconoscenti. Molti visitatori hanno lasciato uno scritto, un commento, un ringraziamento. Non sono mancate critiche positive su alcuni giornali d'arte: il messaggio sul valore della vita dell'uomo è stato dato ed è stato colto. Ringraziamo gli artisti tutti e i critici d'arte, che hanno partecipato e in modo specialissimo ricordiamo la splendida figura di Sergio Agosti, diventato così profondamente amico nel breve tempo della conoscenza che abbiamo fatto di Lui: è venuto ancora all'inaugurazione del 15 febbraio e pochi giorni dopo è salito al Padre. Ci ha lasciato in dono il quadro dipinto per la mostra: Il vortice iniziale, sogno miracoloso, limpido, stupito sguardo al mistero dell'origine dell'uomo. Ci ha lasciato soprattutto una testimonianza



preziosa all'avvicinarsi della morte, di cui era consapevole: "...*ma no, tutto è semplice, molto semplice*". Ed ha aggiunto nel diario dei visitatori un incoraggiamento e un augurio: "...*complimenti per l'allestimento. Con l'augurio di un avvenire migliore al movimento per la Vita*". Grazie!

ET TU VENIVI

*Nella culla
ti attendevano
i sogni dell'alba
e i giochi del mattino;
increduli sguardi
e impazienti carezze:
multiformi trame
che ancora tessono all'uomo
risvolti d'amore.
E tu venivi per le strade
che sfuggono ai venti
impetuosi d'insidie
e inaridiscono
oltre la transenna
i dubbi e le angosce
ad innalzare
il gran paveso della speranza.
Ma mani di morte
carpirono, improvvisate,
il tuo sprazzo di luce
inabissando, beffarde,
la tua intatta fiducia.
Ora,
mentre un pianto senza voce
scopre in meandri di buio
l'arsenale del male,
sul tuo sorriso spento
inorridisce la vita.*

Laura Grisa

Poesia tratta dal libro:
La Goccia e la Pietra (Ed. Alzani).

28/02/03 Palazzo Opresso

A San Secondo la Vita è "firmata"

TORINO - Lo scorso 2 febbraio la Vita è stata "cantata" ancora una volta nella parrocchia di San Secondo. Molti bambini sono intervenuti in chiesa per la loro benedizione e nel salone parrocchiale per la loro festa. Ma merita particolare rilievo quest'altra iniziativa: al Seminario Minore si sono radunati un folto numero di ragazzi fra i 10 e i 14 anni con alcuni volontari del C.A.V., per trascorrere un'intera giornata a discutere i problemi della vita, ma anche per pregare per quanti si trovano in difficoltà ad accettarla e condurla. Negli intervalli delle discussioni e delle preghiere, i presenti hanno partecipato all'iniziativa "Dipingere la vita". La grande aula era tappezzata di manifesti che esaltavano la vita, e i giovani, muniti di tavole, acquerelli, pennarelli ecc., ispirandosi - o non ispirandosi - ai manifesti alle pareti, dovevano realizzare un lavoro simile e firmarlo, proprio come fanno gli artisti. La sera un'apposita giuria ha premiato sette lavori veramente belli: essi sono esposti per tre mesi nei locali del CAV di via Parini 7.

Maria Orsola Verrua

Dopo il successo, di cui andiamo fieri, torna anche quest'anno:

il corso di formazione «baby-sitting vita»

Nel prossimo mese di maggio si attiverà a cura dell'associazione Promozione Vita il secondo corso di formazione teorico-pratico di baby-sitter. L'obiettivo del corso è quello di fornire ai partecipanti una formazione preparata e competente orientata alla cultura ed al rispetto della vita in tutte le sue fasi. E' rivolto sia alle persone che si muovono all'interno delle associazioni di volontariato, sia a coloro che hanno delle motivazioni personali nei confronti di queste tematiche. Il corso verrà realizzato attraverso lo studio di discipline diverse, momenti di formazione in gruppo ed un lungo tirocinio. I partecipanti otterranno così un bagaglio idoneo per accudire bambini molto piccoli o fanciulli provenienti anche da culture diverse. L'attenzione formativa, rivolta anche allo studio delle dinamiche degli adulti, permetterà di aiutare le famiglie problematiche, abbinando l'aiuto nell'accudire il bambino ad in-

terventi mirati e costruttivi nei confronti della mamma e/o altri parenti aventi difficoltà relazionali. L'obiettivo è quindi di realizzare una formazione integrata che ponga al centro lo spirito di accoglienza della persona, prima nella sua essenza vitale, e poi nella gestione della quotidianità quando i limiti e le fatiche possono rischiare di imprigionare la fiducia e la speranza di costruire modelli diversi per sé e per i piccoli che vivono situazioni disagiate. Le materie di insegnamento si articoleranno attorno ad alcuni moduli didattici: la maternità e la paternità (nei diversi contesti etnico-culturali), il bambino (il suo concepimento, la fase prenatale, la nascita, i primi anni di vita), il suo ambiente di vita, diritto di famiglia e legislazione dei servizi, ecc.

SILVANA ALCIATI SPINA

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CORSO:

Sede:

c/o Promozione Vita, via Toselli1, Torino (Centro Servizi VSSP)

Lezioni teoriche:

una volta alla settimana dalle 17 alle 20.30

Durata:

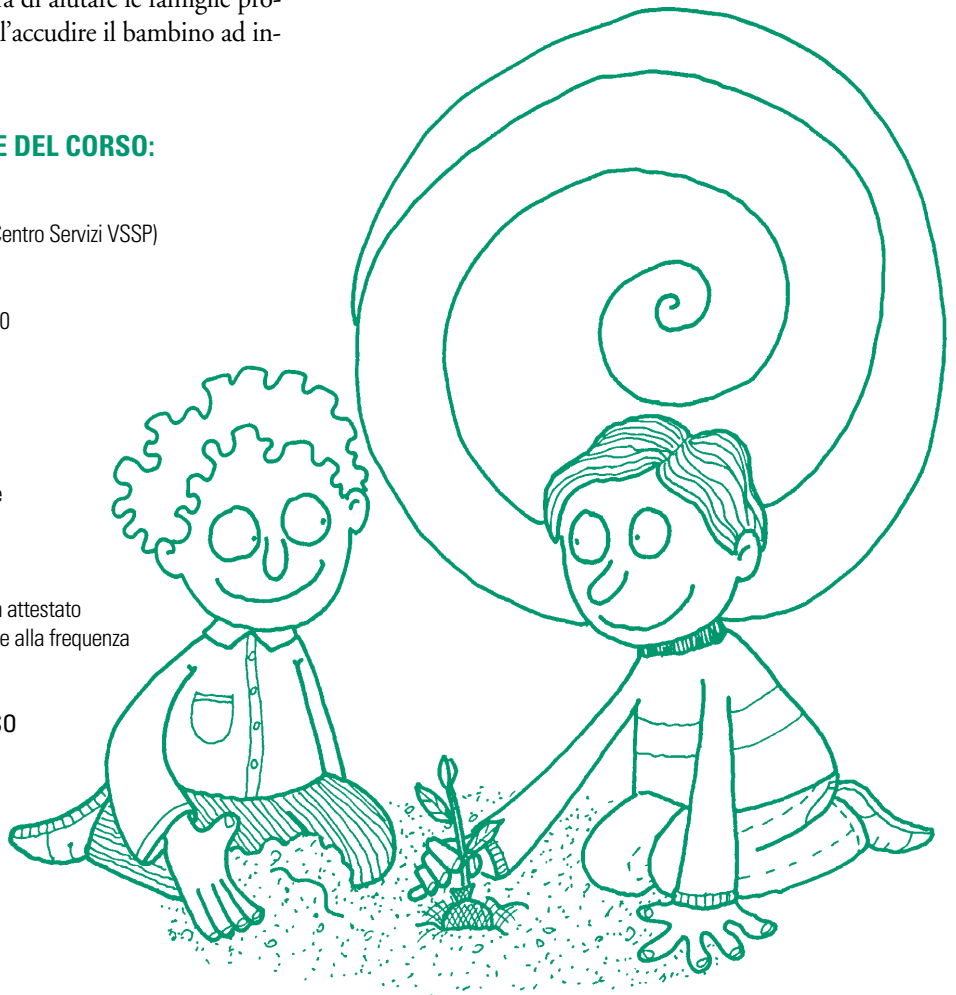
maggio / dicembre 2003 (lezioni teoriche, seminari, tirocinii, formazione in gruppo)

Il corso si concluderà con la presentazione di una elaborazione che riporti l'esperienza teorico-pratica

A conclusione del corso verrà rilasciato un attestato è previsto un rimborso per le spese relative alla frequenza

**LA CONVOCAZIONE
PER LA PRESENTAZIONE DEL CORSO
ED EVENTUALE ISCRIZIONE
È FISSATA PER**

**MARTEDÌ 15 APRILE ALLE ORE 17
IN VIA TOSELLI, 1 - TORINO**



Tre volte felicissimi, Vanessa e Davide Irico comunicano a tutti che il 28 febbraio 2003 è nata PRISCILLA per la gioia dei fratellini Samuele e Rebecca, di mamma e papà e del mondo intero.



Il giornalista Adriano Moraglio ricostruisce in un libro la storia del bimbo anencefalico voluto e amato sino in fondo dai suoi genitori

I giorni di Gabriele

Vita! Io non so per voi, ma per me è il vocabolo più evocativo del nostro idioma, di tutti gli idiomi. Non c'è altra parola che abbia il potere di risollevarmi il morale come questa. Non musica, né arte, né bellezza, e nemmeno amore, ormai troppo inflazionato dai media, dai sentimentalismi idioti, dai "sanvalentinismi" variamente sponsorizzati.

Vita è l'unico lemma del nostro idioma che, quando vedo nero (e ultimamente questo è un colore che, sia per motivi personali sia per motivi di cronaca recente, incupisce sovente i miei pensieri) riesce a donarmi energia, forza, coraggio. Mi tira su, mi rimette in moto, mi dà la carica.

È questa la carica che ho ricevuto dalla lettura di «**Gabriele, il mistero amato**» (119 pagine edite da Effatà Editrice per l'intelligente e partecipe lavoro di assemblaggio di **Adriano Mora-**

fatto occupò per un mese le prime pagine di TV e giornali, suscitando discussioni e atteggiamenti di aperta ostilità o di dubbiosa accettazione. Milioni di persone si divisero fra lo stupore gratuito dell'accoglienza e il rifiuto, in un ostinato e irrazionale preconcetto. Il bimbo che doveva nascere, Gabriele, divenne il simbolo di questa contraddizione.

Un bimbo amato, voluto, nonostante la fine preannunciata. I suoi genitori decisero, contro il parere di tutti, medici e cristiani compresi, di portare a termine la gravidanza e di darlo alla luce. Il libro è il memoriale di questa storia, seguita giorno per giorno da notizie pubblicate dall'ANSA o dai quotidiani, raccontata in let-



LA CRONACA

Aprile 1997 Gabriele viene concepito dai genitori Sandra e Luca.

Agosto 1997 I genitori di Gabriele sanno già tutto della gravidanza: il bimbo presenta una gravissima malformazione che non gli permetterà di vivere. È anencefalo, cioè senza cervello: morirà appena nato. I genitori vengono consigliati dalle strutture pubbliche per l'aborto.

Settembre 1997 Sandra decide di dare alla luce Gabriele. Matura anche la decisione di "donare i tuoi organi - scrive al bimbo - per dare una speranza di vita a qualche bambino malato".

14 gennaio 1998 Gabriele nasce con parto cesareo, decisione presa da entrambi i genitori, "per non farti soffrire durante la nascita". La vicenda di Gabriele e dei suoi genitori diventa di dominio pubblico: occuperà pagine e pagine dei quotidiani.

27 gennaio 1998 Articolo di Repubblica: "La madre: è la nostra gioia, non una fabbrica di organi".

29 gennaio 1998 Gabriele muore. Il suo cuore verrà trapiantato su un altro bambino, che nel mistero dei piani di Dio non ce la farà a sopravvivere".

glio, giornalista torinese de "Il sole 24 ore"). Dalle righe di questa breve pubblicazione - "una cronaca, una testimonianza", si legge nella **prefazione di don Primo Soldi** - la parola Vita balza fuori come uno di quei flash, insistenti ed inevitabili, cui l'uso di Internet ci ha ormai abituati. Il libro è nato, ricorda Soldi, da un fatto di cronaca. Due giovani genitori di Nichelino, un comune alla periferia di Torino, erano stati chiamati a dare la vita a un bambino con una gravissima malformazione al cervello, fatale per la sua sopravvivenza. Il

tere commoventi scritte dalla mamma al figlioletto per testimoniare il suo amore condiviso con il suo sposo, il papà di Gabriele. Amore vero, autentico, riconoscibile da una sola connotazione: l'immortalità. **Ed ecco l'ultima coraggiosa decisione: la donazione dei suoi organi, affinché la vita di Gabriele continuasse in altre vite, salvate da questa strenna eroica.** Sì, strenna, come quella che Gesù Bambino porta a Natale. Anche Lui nella capanna di Betlemme è già dono. Gabriele Gli somiglia davvero.

CARLA BASSO LORENA

XVI Concorso Scolastico Europeo su

“Famiglia e libertà”: il tempo stringe!

Siamo all’inizio di marzo, e il tempo utile per presentare gli elaborati per il concorso indetto dal M.p.V. nazionale e dal Forum delle associazioni familiari sta ormai per scadere: **il termine ultimo è infatti il prossimo 31 marzo**. L’argomento è interessante e d’attualità, perché tutta una serie di documenti sociali del massimo livello insistono oggi sull’importanza della famiglia. A pag. 6 della nostra pubblicazione inviata nelle scuole superiori si legge: “La famiglia è il nucleo fondamentale della società e ha il diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato”. E fa pensare la coincidenza di questa laicissima affermazione con il magistero della Chiesa, in particolare quello del nostro Pontefice (Familiaris Consortio: “*L’avvenire della società passa attraverso la famiglia...*”). Più avanti viene ci-

tato l’art. 29 della nostra Costituzione, che stabilisce: “*Il matrimonio è il fondamento della famiglia*”, e così via. Tuttavia, non c’è ancora stato, da parte degli studenti delle scuole superiori e degli universitari, un riscontro adeguato: rispetto ai concorsi precedenti sono ancora pochi gli elaborati sinora giunti alla nostra sede torinese. Confidiamo che il fatto sia dovuto a ad impegni di studio o di lavoro. E siamo certi che l’argomento è coinvolgente. Invitiamo pertanto i giovani a lasciarsi avvincere da questa sfida e a partecipare numerosi al Concorso. **Coraggio! C’è ancora un mese di tempo per scrivere, disegnare, dipingere, comunicare il vostro pensiero, la vostra idea, la vostra speranza sulla famiglia.** Ulteriori informazioni presso la segreteria del M.p.V. di Torino.

XVI Concorso Scolastico Europeo su

colorare e... navigare verso il domani

“**Educare è colorare il domani**”: questo il titolo suggestivo per la giornata organizzata dall’Arcidiocesi di Torino e dall’associazione Don Bosco Insieme, lo scorso 1° febbraio, ai padiglioni di Torino Esposizioni in corso Massimo d’Azeglio. Si è trattato di una giornata di seminari, conferenze, percorsi guidati intorno alle materie che riguardano le famiglie e i loro componenti, con una particolare attenzione ai ragazzi, in sintonia con il programma diocesano che oggi coinvolge Torino nella “Missione ragazzi”. La famiglia era presentata nella sua ricchezza, nella sua complessità di legami e di relazioni, ma anche come un soggetto capace di aprirsi alla comunità locale con un ruolo attivo e propositivo. Il M.p.V. è stato presente con uno stand gestito dai giovani e allestito secondo il loro gusto, con suppellettili colorate, primule e gadget offerti ai visitatori con insistente allegria. Era a disposizione anche un computer, per indurre il visitatore a “navigare” nel sito allestito di recente e per invogliarlo a conoscere di più le tematiche del Movimento. A proposito, chiunque fosse interessato può cliccare su www.torinovita.org



C. B. L.

Se ne parla al M.p.V. il 5 aprile con la professoressa Giordina Piccoli

Dialisi e trapianti: per saperne di più

Ciao a tutti! Sono Giovanni, studente al quinto anno di Medicina, e sono un volontario del M.p.V. come molti di voi. **Durante il mio percorso formativo ho incontrato la professoressa Giordina Piccoli**, docente di Nefrologia, che è molto attenta a diversi problemi legati al malato e alla sensibilizzazione della gente su problemi quali **la gestione del paziente in dialisi**, la sofferenza e molto altro ancora. Ha anche pubblicato libri divulgativi (*Storie*, una raccolta di testimonianze di pazienti dializzati e trapiantati, e *La dialisi a vignette*, un modo semplice ed efficace per spiegare questo metodo attraverso vignette da lei stessa disegnate), ed è già stata in diverse scuole, ac-

compagnata da alcuni suoi pazienti, per una campagna di sensibilizzazione.

Alcuni giorni fa l’ho incontrata a un convegno e le ho chiesto se fosse disponibile a **tenere un incontro anche per noi del M.p.V.**, ottenendo da parte sua una risposta positiva. Ho informato anche Giorgio Gibertini, responsabile dei giovani del M.p.V., che verrà a Torino per l’occasione. Mi piacerebbe molto, vista anche l’importanza e la delicatezza dei temi trattati, che quanti possono partecipare venissero all’incontro, che si terrà **il prossimo 5 aprile alle 15.00** in corso Trento, 13 a Torino. Ancora una volta viva la vita!

GIOVANNI SAPIA



Vita Virtuale & Vita Reale: è arrivato...

il nuovo sito del M.P.V. di Torino

www.torinovita.org: vita virtuale & vita reale ai piedi delle Alpi. Ovvero, "agire locale e pensare globale", tanto per citare uno slogan che va forte nei giri "new global", anche se il copyright non ce l'ha ancora nessuno. Nel nuovo sito del M.p.V. di Torino trovate informazioni, indirizzi, appuntamenti e link cittadini, provinciali, regionali, nazionali e internazionali... Nonché i numeri del Foglietto in formato PDF, e un breve "fotoromanzo" che ci ricorda chi siamo e dove andiamo: da quella minuscola personcina che si chiama embrione a quella cosa misteriosa, quel "punto a capo" che santo Francesco chiamava "sorella Morte". Insomma, da oggi la Rete annovera un nuovo, piccolo laboratorio in ebollizione. **Cliccare per credere.**

Il mensile «Si alla Vita»

esprime la linea del MpV Italiano ed è ricco di informazioni sulla Vita con orizzonte italiano ed internazionale. Abbiamo provveduto ad abbonare al «Si alla Vita» tutti coloro che, nel corso del 2002, hanno fatto offerte annuali a «Il Foglietto» superiori a 50,00 euro. Rimane l'impegno analogo per il 2003...

Grazie a tutti!

ABBONAMENTO ANNUALE ORDINARIO 16,00 EURO. CCP 71056006
INTESTATO A COOP. GIORGIO LA PIRA - VIA CATTARO, 28 - 00198 ROMA

Siamo stati accanto con la preghiera a Maria Paola Tripoli nel momento della morte della carissima Mamma Sig.ra Clelia Torretta ved. Tripoli. Ricorderemo sempre Mamma Clelia, affettuosa presenza - paziente e serena - nei diversi Seminari Quarenghi, nei quali ha accompagnato Maria Paola impegnata nella formazione dei giovani del Movimento per la Vita, e la ringraziamo per ciò che sappiamo di Lei e per ciò che ha dato senza apparire!

vitAgenda

Sabato 8 marzo

ore 15:15 - Galleria d'Arte Moderna

Donne e maternità

Prof. A. M. Pezella filosofa - Dr. Stefano Lepri Assessore

Martedì 25 marzo

ore 18:15 - Sant. della Consolata

Cel. Eucaristica - mons. Mino Lanzetti

Benedizione delle mamme in attesa

in onore di Maria Vergine e Madre modello di ogni donna cristiana

Martedì 25 marzo

ore 20:30 - partenza dal Campo Sportivo di Caselette

Via Crucis

organizzata dal CAV di Rivoli alle pendici del Musinè

Lunedì 31 marzo

scadenza consegna elaborati

Concorso Scuole Superiori "Famiglia e Libertà"

Sabato 5 aprile

ore 15:00 - C.so Trento 13- Torino

Vita difficile: pazienti in dialisi

Prof.ssa Giordina Piccoli, docente di nefrologia, e testimonianze

giovedì 10 aprile - 8 maggio - 12 giugno

ore 16:30 - Cappella S.Volto di Gesù - Via Sanfront 10/A

Adorazione per la vita

Martedì 8 aprile - 22 aprile

ore 21:00 - Istituto S.Natale - c.so Francia 164- Torino

Incontri quindicinali di preghiera

Contempliamo il mistero della Vita

Martedì 15 aprile

ore 17:00 - Via Toselli 1 c/o Centro Servizi V.S.S.P.

Presentazione Corso di formazione teorico-pratica

Volontariato baby-sitter

Sabato ? maggio (data e ora da definire)

ore 15:30 - Istituto E. Agnelli - via P. Sarpi Torino

Premiazione Concorso

"Pace... ma quale pace se non salviamo ogni vita?"

Scuole medie - elementari - materne

NEL RISPETTO DELLA LEGGE N. 625/96 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg.Tribunale di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: Giovanni Godio - Fondatore e Primo Direttore: Letizia Alterocca • Direzione, Redazione: corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 • Sped. in ab. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino Progetto grafico: dicolloredomelsd@tiscali.it • Stampa: Arti Grafiche SAFA - strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO) • Consegnato in tipografia l'11 marzo 2003